

9237

20



Carissimi Confratelli,

Un nuovo fiore nel rigoglio della sua vita veniva schiantato e divelto dal giardino della Congregazione, colla morte del caro confratello professore perpetuo

Ch. ANTONIO MRAMOR

Non aveva ancora 26 anni, e già moriva dolente di vedere la sua forte fibra sopraffatta dal morbo, e svanite le speranze di un lungo, fruttuoso lavoro fra i giovani. — Era rassegnato però sempre alla volontà del Signore, nelle cui mani, tranquillamente aveva riposto i giorni della sua vita, come ogni ideale della sua mente.

Era nato da pii e buoni genitori a *Novomesto*, non lungi da Lubiana nel 1881 — e conobbe dapprima i Salesiani nel 1898 a Cavaglià, ove era stato inviato da un santo sacerdote sloveno — che riconobbe in lui giovinetto belle doti di mente e di cuore per una cara vocazione.

Mentre i Salesiani si stabilivano per la prima volta a Lubiana nel dicembre 1901 — il giovane Mramor indossava l'abito chiericale a Lombriasco per mano del Sig. D. Rua — ed affrettava fin d'allora col desiderio il giorno in cui avrebbe raggiunto i suoi confratelli e lavorato con loro nel paese natío. — E li raggiunse di fatto nel 1904, e qui si preparò a compiere la piena offerta di se stesso al Signore mediante i voti perpetui, che quest'anno appena emise nella bella festa di S. Giuseppe ai 19 marzo.

A Cavaglià — a Lombriasco — all'Oratorio di Torino, e poi particolarmente a Lubiana ove ebbe ampio campo di lavoro si fece molto amare da chiunque lo avvicinò. Ognuno dovette riscontrare in lui sempre grande

calma e tranquillità d'animo, il che gli faceva riuscire bene le cose e gli affezionava i cuori.

Ebbe sempre grande trasporto per la musica, ed in modo particolare pel canto gregoriano, nella cui interpretazione, a detta dei suoi stessi maestri, aveva vere attitudini per riuscire bene.

Nello scorso luglio passò a Foglizzo, ove sperava trovar anche pel corso invernale un clima più confacente alla sua salute ed avrebbe atteso agli studi di teologia, ma purtroppo il male che lo andava consumando non si arrestò punto. Un'ultima prova tentarono i Superiori permettendogli di passare qualche tempo in famiglia, ma ormai era destinato al Paradiso.

Tre giorni addietro fui a fargli visita, lo trovai già munito dei conforti ultimi che sa dare la fede — rassegnato ad abbandonare la vita, ma che soffriva, soffriva molto. — Il male l'aveva già vinto del tutto.

Ei ci lascia un'ampia eredità d'affetti, per cui ovunque sarà cara la sua memoria, e molti, voglio sperare, saranno i suffragi che offrirete al Signore per lui.

Ricordate pure nelle vostre sante orazioni questa povera nostra casa ed il

Lubiana, 13 - 12 - 1906.

Vostro aff.mo in C. I.

Sac. LUIGI KOVAČIČ

DIRETTORE

Ch. Antonio Mramor

Ch. ANTONIO MRAMOR

